



Università degli Studi di Padova



## **VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO RURALE E SVILUPPO SOSTENIBILE DEI TERRITORI DEI COLLI EUGANEI E DELLA BASSA PADOVANA**

**Progetto finanziato dal Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013,  
Asse Leader 4, Fondo Europeo agricolo per lo sviluppo rurale**



### ***Relazione finale***

#### ***Gruppo di lavoro***

**Coordinatore scientifico: Paola Zanovello**

**Collaboratori: Simonetta Pirredda**

**Valeria Moro**

**Davide Avanzo**

**Rossella Ruzza**

## INDICE

<b>1. Introduzione. Obiettivi, strategie e strumenti della ricerca</b>	<b>1</b>
<b>2. La raccolta dati</b>	<b>4</b>
<b>3. Il patrimonio ambientale e paesaggistico come risorsa per la valorizzazione del territorio</b>	<b>10</b>
<b>4. Il patrimonio storico-architettonico e culturale per il recupero dell'identità locale</b>	<b>31</b>
4.2. Il patrimonio archeologico	
4.3. Il patrimonio storico-artistico	
4.4. Il patrimonio museale	
<b>5. L'offerta turistico-culturale per la promozione del patrimonio rurale</b>	<b>55</b>
5.1. L'accoglienza e l'informazione turistica	
5.2. La ricettività	
5.3. La ristorazione e i prodotti tipici	
5.4. Gli eventi	
5.5. Fede, leggende e misteri	
5.6. Gli itinerari	
5.7. La comunicazione e la promozione, una finestra sul web	
<b>6. Elementi di riflessione sullo sviluppo del turismo rurale tra Colli Euganei e Bassa Padovana</b>	<b>89</b>
6.1. Sviluppo locale e turismo rurale	
6.2. Destinazione turistica tra domanda offerta	
6.3. "Turismi" per la valorizzazione dell'identità dei luoghi	
6.3.1. Turismo rurale	
6.3.2. Turismo "verde"	
6.3.3. Cicloturismo	

<b>Bibliografia e Sitografia</b>	<b>111</b>
----------------------------------	------------

### Tavole

Tavole 1-18 Istogrammi. Le risorse del territorio nei comuni dei Gal Patavino e Bassa Padovana

Tavole 19-27 Fede leggende e misteri tra Colli Euganei e Bassa Padovana

### ALLEGATI

- 1. Data Base. Le risorse del territorio**
- 2. Schede Beni**
  - 2.1. Schede beni georeferenziati
  - 2.2. Schede beni non georeferenziati
- 3. GIS**
  - 3.1. Il GIS come strumento di valorizzazione turistica
  - 3.2. Files .shp (.shx, .prj, .dbf)
  - 3.3. Files kml (per visualizzazione su Google Maps o Google Earth)

**La relazione è frutto dei contributi e del confronto di tutto il gruppo di lavoro dell'Università di Padova. In particolare si devono a P.Zanovello (1), S.Pirredda (2; 3, 4; 5.1,5.2,5.3,5.4; 6), V.Moro (5.5., tavv. 1-18,19-27); D.Avanzo (5.6, 5.7); S.Pirredda, V.Moro, D.Avanzo (Allegati 1 e 2); R.Ruzza (Allegato 3)**

## 1. Introduzione. Obiettivi, strategie e strumenti della ricerca

Uno degli obiettivi prioritari nel programma di sviluppo della Comunità Europea 2007-2013 riguarda il patrimonio rurale, che rappresenta uno degli aspetti più complessi ed eterogenei nel contesto delle evolute società europee. Molto spazio si dà di solito al patrimonio storico-artistico, in tempi più recenti anche a quello paesaggistico e ambientale, nell’ottica della conservazione e della tutela delle evidenze architettoniche o del paesaggio naturale, mentre minore importanza si è sempre attribuita alla valorizzazione dello spazio rurale e allo sviluppo sostenibile del territorio. L’occasione offerta dalla programmazione dei GAL Patavino e della Bassa Padovana si inserisce proprio in una nuova chiave di lettura del territorio, visto nella sua globalità: risorse tangibili ed intangibili, “attori” pubblici e privati, azioni rivolte alla promozione ed alla comunicazione del territorio soprattutto nell’ottica della valorizzazione turistica.

Ogni territorio possiede delle peculiarità che lo rendono unico; anche l’area in apparenza più “povera” di risorse, di fatto testimonia la sua unicità, fatta di ambiente, uomini, attività che nel corso dei millenni hanno lasciato le loro tracce evidenti. Ogni territorio quindi va visto nella sua complessità e deve essere tutelato in quanto portatore di storia e di cultura. La prima risorsa è quindi l’identità, non sempre immediatamente percepibile da chi non vive il territorio; è più facile comprendere le ricchezze di un territorio in cui la storia ha lasciato segni evidenti e facilmente riconoscibili: per esempio castelli, ville, ma anche cave, miniere e strutture industriali legate alle risorse presenti. Ma anche un territorio essenzialmente rurale, sia collinare che in pianura, ha una storia da comunicare e delle risorse che, proprio in una società come l’attuale, proiettata principalmente verso l’esterno e il globalizzato, vanno valorizzate in quanto portatrici di una profonda identità locale.

### *Conoscere per capire*

Il primo passo per comprendere un territorio e quindi valorizzarlo è la conoscenza: questa però non presuppone un rapido sguardo al territorio, ma una precisa e sistematica analisi di tutte le sue componenti, le risorse, alcune delle quali visibili ed evidenti, ma molte altre intangibili e fatte di esperienze, attività, memorie che richiedono un più attento e sottile approccio personale per poter essere esplicitate. Nel contesto territoriale infatti l’uomo ha vissuto per millenni, lasciando tracce visibili e meno visibili, modellando l’ambiente per le proprie necessità, sfruttandone le risorse, ma anche mantenendolo in vita o riducendone le potenzialità nelle diverse epoche storiche. È quindi evidente che non basta un’analisi superficiale per conoscere un territorio, ma bisogna entrarvi nelle “pieghe” più riposte: di solito negli aspetti meno eclatanti si trova l’identità più significativa e veritiera di un territorio.

La prima operazione necessaria è stata quindi l’organizzazione di un data-base in cui ricomprendere sistematicamente ogni tipologia di risorsa: dal patrimonio naturale e paesaggistico, in cui si legge la storia e l’evoluzione della società umana che qui ha vissuto, alle testimonianze archeologiche e storico-artistiche, tracce evidenti di un passato fatto anche di eventi importanti, spesso raccolte all’interno di strutture museali, espressione viva di un territorio e delle sue diverse connotazioni. La storia e le tradizioni si comprendono però anche attraverso manifestazioni, eventi, prodotti particolari che spesso affondano le loro radici in tempi lontanissimi.

La vera chiave per entrare in un territorio è l’accoglienza e quindi era necessario censire ogni tipologia di strutture ed attività collegabili alla presenza di fruitori nel territorio: ricettività, ristorazione, informazione turistica, anche attraverso la già ricca proposta di possibili e diversificati itinerari nei territori oggetto d’indagine.

### *Conoscere per valorizzare e promuovere*

Il quadro che emerge da questa ricerca, sicuramente destinata ad arricchirsi di nuovi elementi, restituisce un territorio denso: di storia, di tradizioni, di tipicità, di spontaneità. Vi sono tutte le premesse necessarie per una buona valorizzazione in chiave turistica, elemento fondamentale per lo sviluppo anche economico dell'area. Si sono analizzate attentamente le potenzialità e le criticità, poiché nella *governance* delle risorse turistiche del territorio non si può prescindere da un'accurata valutazione della sostenibilità. La risposta è naturalmente orientata verso un approccio "silenzioso": la vera identità di questo territorio, sia quello collinare euganeo che quella della "bassa" padovana è la ruralità, una campagna ricca e fertile in pianura, pendii collinari rivestiti di vigneti e oliveti sugli Euganei. È chiaro quindi che vanno promossi il turismo rurale, il turismo verde, il cicloturismo perché rappresentano le uniche forme possibili di fruizione turistica in un territorio fragile e delicato come questo. Si tratta di "turismi" di nicchia, che rispondono alla sempre più frequente domanda di scelte individuali, personalizzate alle esigenze di ciascuno: coppie, famiglie, piccoli gruppi che cercano destinazioni precise e modalità ben definite di fruizione dei servizi. Si parte dal web, sempre più strumento di mediazione tra domanda e offerta, e si costruiscono itinerari, tappe, visite, scegliendo spesso destinazioni "minori" e soste dove più facile sia il contatto con il territorio ed i suoi interlocutori. È quindi fondamentale "fotografare" il territorio in tutti i suoi aspetti e renderli fruibili direttamente attraverso uno strumento semplice ed efficace attraverso il web: l'uso sempre più diffuso della tecnologia basata sul GIS, permette oggi con facilità di accedere a mappe, contatti, informazioni, rendendo i fruitori sempre più autonomi e rapidi nelle loro scelte.

### *In sintesi: obiettivi, strategie e strumenti della ricerca*

In un territorio complesso come quello euganeo e della bassa pianura padovana, obiettivo primario era il censimento e la documentazione di tutte le risorse utili ai fini della valorizzazione del patrimonio rurale e dello sviluppo sostenibile. Lo strumento adottato è stato quello di un database semplice, ma efficace, che oltre ad avere raccolto in un contesto unitario tutti gli elementi "sensibili" del territorio, ha permesso di formulare una serie di riflessioni sulle potenzialità e le criticità di questo enorme patrimonio, ma anche di analizzare iniziative, itinerari, strumenti di promozione già esistenti e di proporre alcuni spunti per promuovere lo sviluppo locale.

Gli itinerari sono buoni strumenti di conoscenza del territorio, soprattutto se formulati in modo da poter entrare nei luoghi in modo "lento e curioso", rispondendo alle aspettative dei saperi ma anche del godimento personale. Ma è altrettanto fondamentale aiutare i territori a definire la propria vera identità, in modo da trasmetterla coerentemente ai fruitori, senza paura di doversi adeguare a mode passeggere o a schemi considerati "vincenti" in un mondo che evolve con enorme rapidità.

Conoscere per capire, comunicare per promuovere: chi vive un territorio è il primo attore di conoscenza, accoglienza e promozione delle risorse in esso presenti e quindi il vero artefice dello sviluppo locale.

### *Il gruppo di lavoro*

L'Università di Padova, grazie anche all'esperienza pluriennale del Master di I livello in "Governance delle risorse turistiche territoriali", ha potuto organizzare un team di giovani ricercatori, che nel continuo confronto e condivisione delle attività di ricerca, ha sistematizzato un

corposo *data-base* in cui sono confluite circa 900 schede beni, i principali dei quali sono stati georeferiti, e analizzato potenzialità e criticità del patrimonio rurale del territorio in un'ottica di valorizzazione e di sviluppo turistico sostenibile. Il finanziamento ottenuto dai GAL promotori del Progetto ha coperto le spese di tre contratti; l'Ateneo Patavino ha contribuito alla sua realizzazione con il costante impegno dei suoi giovani studiosi, il lavoro di coordinamento scientifico del Responsabile ed il supporto logistico per le attività di studio e ricerca.